

Copia

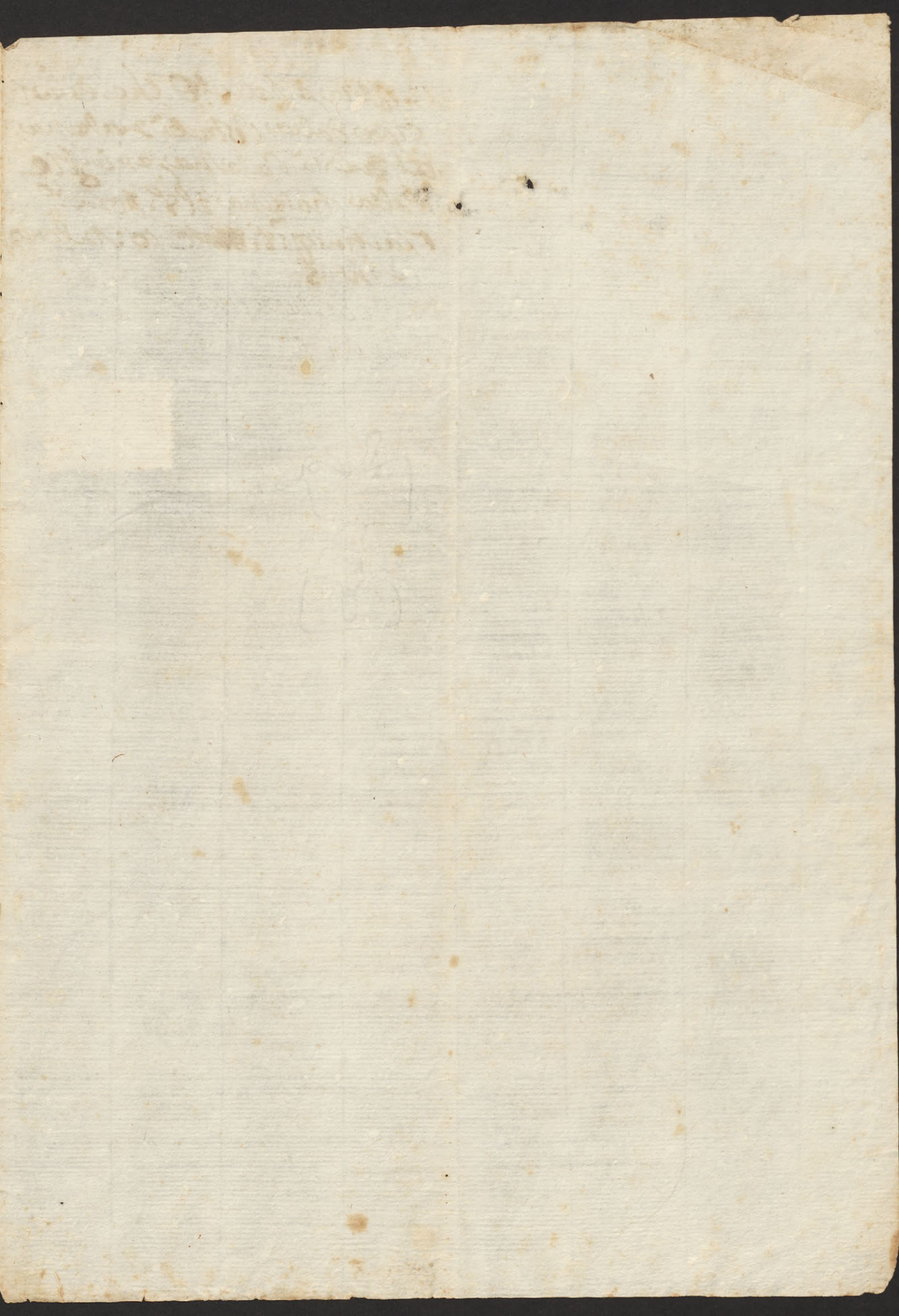
Illmo, et Ecc.^{mo} Sig.^o Pod.^o Civit.^{is} Fivice

2

Adi 9 Ottobre 1723. Presentato dal Sig.^o Don.^o Turchini, Istitutor

Simone So Domenico Turchini of. Sig.^o Gio: Antonio, Seruo, e Sud.
dito unich.^o dell' E. V.^o, al tempo della morte del detto mio
Padre, con altri tre Fratelli, cioè Giuseppe, Antonio, e
Licio, essendo io il più vecchio, ho procurato, per quanto
m'è stato possibile, d'assistere, et acudirvi alli Comuni nos.
tri interini, ma Capione dei detti lasciati dal detto
of. nostro Padre, e' stato così inobbediente, che non mi è stato
caso di poter arguere all'ecudio, e di facimento totale della
paterna Eredità, in modo che della med.^{es} non s'è rimesso
cos'alcuna, anzi ultimam.^{te} stretta la Sig.^o mia Madre,
a far pagamento di un debito, non ha avuto intieram.^{te}
effetto per praticato, oltre di che non pochi creditori di
detta Eredità v'istano tuttora scoperti. Sante la sopra
espressa verità, che consta dal fatto, e dalle carte, non
u'è alcun effetto da dividere tra noi Fratelli detti.
Per il che, e per essere il Sig.^o Giuseppe già detto lontano
dalla Patria, se sapesse o se pensam.^o permanga, e li altri
due Fratelli ancora in età ~~propria~~ minore, Volendo io
io: Domenico con la libertà dell'arbitrio concessami dal
Sig.^o Pod.^o, e dal Principe Seruic.^o, restar sciolto dal
vincolo della Paterna compagnia, ad'effetto d'poter con
le mie applicationi, e d'industria migliorare il grido mio
stato abbato, ficcio per tanto, con l'ingegno più diretto
alla Provca autorità dell' E. V.^o, unich.^o supplicandola, de.
gnarsi con suo solito decreto, vendermi sciolto, e libero
dalla Paterna compagnia con detti Sig.^o miei Fratelli, in
modo tale, che de ogni tutt'gl'acquisti, che auxiliante
Deo, da me fossero fatti, siano, et essin dettano miei
liberi, e propri, ne in essi li med.^{es} Fratelli ponino alcuna
ragione, o portione benchè minima, e così delli loro ven.
pettioni.^{te} quanto a me, a l'ha da essere. C'èndome

in caso mi pervenisse in qualunque tempo qualsiasi cosa
proveniente dalle ragioni, et azioni del Padre, di prontamente
e fedelmente dare a' ciascuno di' detti miei fratelli la sua
giusta tangente portione, il che stammi i medesimi
verso di me doveranno praticare. Dal resto habido
la presente mia innominata petitione, come veniva ad
essere elevato un'atto d'intera giustizia, con' detti miei
Fratelli haveranno occasione di procurare il loro aumento:
mentrè in la sicurezza d'aver lo stesso, a' loro soli benef:
fitio, d'io contento d'aver rivolto dal legume delle hat:
terra, e libro dallo stesso benedict sempre V.^a P.^a e
porgendo voti a' S. S. M. per la lunga felice, e con:
servatione, d'essaltat^{ne}, e dell' Ecc: ^{ma} Casa; Fiat p.



277B

Realia e faciat che Erasm
Cipar dalla Scuola materna
et eredita Palovina e scioglie
dalla materna il 4. dom. 10
Martiniq: 8. dom. 10: Antonio
alintus

Si fatte scritte n. 12

n. 17

479